



Comunicato stampa
Milano, 15 Marzo 2013

24h nella Città del Leone per un entusiasmante giro del mondo!
SINGAPORE, UN DIAMANTE DALLE MILLE SFACCETTATURE

Nella Lyon City culture e razze di ogni angolo del mondo hanno dato vita ad un incredibile melting pot

Maestosi edifici coloniali, templi induisti, pagode cinesi, residenze di sultani, tutto questo è Singapore. Il diamante dell'Asia è un piccolo microcosmo dove cinesi, indiani e numerose altre etnie vivono in perfetto equilibrio conservando usi, costumi e tradizioni in uno straordinario *melting pot* di razze.

L'originale pianificazione urbanistica creata da Sir Stamford Raffles costituisce la base dei quartieri tuttora esistenti; il **Colonial Distric** situato nel cuore della città, **Kampong Glam** e **Little India** a nord del fiume e **Chinatown** nella parte settentrionale protesa verso il mare.

Se Jules Verne ha impiegato 80 giorni per fare il **giro del mondo**, nella città-stato di Singapore sono sufficienti **24 ore** per vivere e godere di tutte le meraviglie del pianeta.



L'itinerario inizia alle prime luci del mattino da **Kampong Glam** per gustare il fantastico spettacolo offerto dai raggi del sole che illuminano la cupola dorata della **Sultan Mosque**. La splendida moschea è stata costruita nel 1826 per volontà del Sultano Husain ed è diventata il principale luogo di culto per la comunità islamica grazie all'enorme sala di preghiera, capace di ospitare al suo interno fino a 5.000 fedeli. Uscendo dalla moschea è d'obbligo fare una passeggiata lungo **Arab**

Street per curiosare nei numerosi negozietti che affollano la via pedonale e apprezzare esempi dello stile di vita musulmano; senza difficoltà si dimenticherà di essere a Singapore e l'immaginazione correrà veloce a qualche caratteristica cittadina del Medio-Oriente.

Intorno all'ora di pranzo camminando per qualche isolato verso Nord ci si sposta nell'Asia più vera e autentica. **Little India**, che rende perfettamente l'idea del passato di Singapore, è un labirinto pittoresco e caotico per via dei numerosissimi specchi appesi sopra le porte per scacciare gli spiriti maligni. Vie piene di merci, altoparlanti che diffondono allegra musica indiana, insegne dei negozi ancora pitturate a mano con sgargianti e allegri colori e nell'aria il pungente profumo dei tipici cibi tradizionali che invoglierà lo stomaco ad un veloce spuntino. Da non perdere il tempio di **Sri**

Ufficio stampa Singapore Tourism Board per l'Italia:

Go Up Communication - www.goup.it - www.interviewonline.it
Martina D'Aguzzo - martina.daguanno@goup.it - +39 346 9889852
Elisa Eterno - elisa.eterno@goup.it - +39 335 7323996

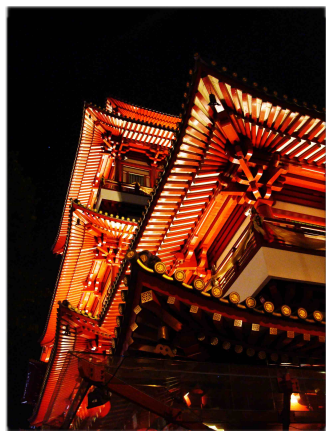


Veeramakali-Amman per vedere da vicino Kali, la Dea indù dalle molte braccia e gambe, ognuna delle quali dotata di un'arma. Il Tempio, eretto dalla comunità Bengalese nel 1881, è il centro dell'enclave indiana che si raccoglie in preghiera nelle giornate di giovedì e venerdì.

Dopo il tripudio di sensi di Little India non c'è niente di meglio che un rilassante pomeriggio nel tranquillo **Colonial District**, il cuore più autentico del passato coloniale di Singapore, con numerosi edifici storici di forte impronta Europea. Si respira in ogni angolo lo spirito del Vecchio Continente e delle radici fortemente inglesi di questo territorio. Dopo aver passeggiato sul prato verde del **Fort Canning Park**, un tempo primo cimitero cristiano dell'isola e luogo della vecchia caserma militare britannica, arriva il momento di sorseggiare il classico *English Tea* al **Raffles Hotel**. Il leggendario Raffles, a più di 100 anni dalla sua inaugurazione, è ancora capace di stregare i visitatori ammaliati dalla magnifica facciata avorio e i tetti spioventi, dal celebre portiere sikh, dai famosi giardini - rigorosamente all'inglese, dall'eleganza del sapore coloniale e dagli echi delle celebrità che hanno soggiornato nelle sue stanze, da Joseph Conrad a Charlie Chaplin.



Attraversando il fiume ecco **Chinatown**, quartiere ricco di storia che nel suo passato più buio ospitava fumerie d'oppio, "case dei morti" e bordelli, mentre ora mostra il meglio di sé grazie alle antiche *shop-house*, con le persiane alle finestre e gli aguzzi tetti con tegole di terracotta. Per immergersi nella vita dell'enclave cinese più autentica e d'obbligo una visita al tempio cinese più antico di Singapore, il **Thian Hock Keng**, costruito dai vecchi marinai hokkien è tuttora dedicato alla dea del mare Ma Zhu Po. Il momento in cui calano le tenebre sulla città è l'ora migliore per giungere a Chinatown, per chiudere in bellezza il "giro del mondo" e gustarsi un'ottima cena a una delle mille bancarelle del **Maxwell RD Hawker Centre**.



Per maggiori informazioni sulla città - www.yoursingapore.com